Sabato 15 Giugno 1912

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale: Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», Cavallotti

UDINE - Anno XVII - N. 142

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,— Quarta pagina Cent. 30 (larga ½ di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

Meno, meglio di più

Il concetto fondamentale su cui basa l'istruzione pubblica nostra, enunciato in forma molto semplice, è questo; «Studiando un'ora si impara uno; studiando dieci ore si impara dieci volte di più». Il qual concetto aritmetico dello studio — strano a dirsi! — non solo è estratto mentale del buon pubblico grosso, ma è raziocinio della massima parte di coloro che hanno azione in merito alla scuola. Va bene che fino ad oggi — auspice la nota mentalità burocratica — anche grandissima parte delle cariatidi che reggono i nostri istituti, siano di questo avviso; ma è sbalorditiva cosa che «in pratica» lo siano troppo spesso perfino coloro che dovrebbero accorgersi della stoltezza di un simile modo di pensare e di ragionare. E il gravissimo male è che tutto l'organamento delle nostre scuole, elementari e medie, direttamente e indirettamente è informato da questo grossolano pregiudizio dal quale emergono poi i criteri informativi didattici e il conseguente sovraccarico di orari, di materie e di programmi.

E però dove peggio che in ogni altra scuola si può oggi avvertire il disagio proveniente da tal razza di modo di pensare è in rapporto ai nostri istituti femminili, specialmente normali e complementari; proprio lì dove si dovrebbe insegnare pedagogia!

«Non» dunque che possa credersi che le scuole maschili, dalle elementari alle liceali, non risentano «tutte» del grave danno derivato dall'enorme sovraccarico mentale, onde in effetto la scuola è una specie di bottega con «spaccio» a ora e prezzo fissi di cognizioni raggimentate; ma è certo che, entrando in una scuola normale o complementare femminile, non si può a meno di chiedersi dove il nostro paese abbia confinato il buon senso e anche un po', parliamoci chiaro, il buon cuore sociale. Già in massima, l'odierno innaturale sfruttamento di presente energie femminili, su cui tanto si potrebbe dire e obbiettare, è in fondo in fondo uno tra i tanti deplorevoli risultati di una male intesa democrazia: ma ciò esula dalla nostra argomentazione e perciò, lasciando al femminismo le sue idee e alla società i suoi delitti, tiriamo innanzi.

Noi non ci indugieremo tuttavia in troppe analisi, mentre ogni padre di famiglia che abbia una ragazza in tali scuole, e ne segua l'orario e la scorga intisichir sui libri, può benissimo farle da sè; solo ci giova unirci alla voce generale che ormai, e ben giustamente, si alza da per tutto contro uno stato di cose ogni giorno più intollerando.

E la colpa del malessere non è solo nella nostra legislazione scolastica che si adagia in programmi ingombranti, ma è soprattutto negli insegnanti d'ambo i sessi, e più ancora in quella nostra italica piaga di molti cari presidi e direttori dei nostri istituti.

Prendiamo come pietra di paragone una prima complementare di qualsiasi nostra scuola normale femminile: notisi bene che le altre classi in merito agli orari ai programmi e al sovraccarico diventano su su e man mano, sempre più comicamente, o meglio lacrimevolmente, inverosimili.

Entrano dunque in questa prima classe bambine quasi tutte di nove o 10 anni alle quali una società che aspirasse a crear donne morali e madri feconde dovrebbe vestir bambole e offrir poesia di natura e luce di sole; entrano alla mattina e, per orari sovente ininterrotti, talora in aule malsane e su banchi antigienici, devono ascoltare le lezioni di una infelice malpagata che propina loro (a guai se non lo facesse!) notizie geografiche, storiche ecc. ecc. tali quali spesso non anno i nostri onorevoli deputati al Parlamento, a meno che non siano specializzati nella materia. Bisogna — in omaggio ai programmi — che le allunne nelle loro testoline ficchino date, cifre, idee, tutta una valanga di cognizioni che variano dalla profondità dei mari alla lotta tra la chiesa e l'impero, da una lettura arcaica ad un problema complesso, e ciò a seconda dei libri di testo e del buon senso di chi li adotta e li usa! Quindi dopo sei o sette (!!) ore di tortura nell'anestetica aula le poverine, invece di volar a casa sorridenti e belle della loro freschezza, vi ritornano pallide e emaciate trepidanti di non riuscire a finire il lavoro isterico che è loro brutalmente imposto come piatto dolce per casa! Perchè, ahimè! la questione tra insegnanti e scolare non di rado è come quella dei spolli di Renzo...

E nemmeno le vacanze sono risparmiate alle povere bambine, come non lo sono in generale per tutti gli studiosi d'ambo i sessi che frequentano le nostre scuole. Troppi insegnanti — appunto pel pregiudizio che il cervello sia un baule elastico — appena il calendario segna un dì di riposo si arrovellano a escogitare pensi e ripetizioni domestiche; e, peggio ancora alla fine dell'anno bocciano e rimandano (oegli altri paesi le bocciature hanno una percentuale minima, e la vivacità dell'intelligenza non è certo superiore alla salute della gioventù proprio quei due mesi che la sapienza legislativa avrebbe assegnati a tale scopo.

Perchè indubbio — e vorremmo che un insegnante serio ci contraddicesse — che, mentre la burocrazia si afferma ad imbastir programmi e ad aggiungere materie a materie e ore ad ore, e ad esigere ipotetiche piramidi di cognizioni, nella realtà pratica la mente giovanile — tolta qualche eccezione — non si presta ad efficacemente seguire le lezioni per più di due o tre ore giornaliere, a seconda dell'età e dello sviluppo: tutto il resto è ingombro per le menti, aggravio pel bilancio dello stato, rovina per la salute fisica nazionale.

Nè valgano le usate obbiezioni che, oggi, le esigenze della coltura sono più vaste, che le umane cognizioni si sono per progressione geometrica centuplicate, che la vita è più rapida d'una volta ecc. ecc. poichè tutto ciò varrebbe se, per la stessa progressione anche la resistenza fisica e il cervello dei nostri giovani si fossero di pari passo centuplicati; ma e in ogni modo noi crediamo sempre che, anche per raggiungere il più convenga applicare un metodo razionale e meno snervante; mentre gli attuali sistemi del sovraccarico a null'altro approdano se non alla superficialità e al confusionismo.

Però noi speriamo che l'attuale Ministro — che veramente molto ha fatto per la pubblica istruzione e dal quale tutti attendono ansiosi una radicale riforma — vorrà oggi che siamo alla vigilia della riforma stessa, osservare la questione anche da questo lato e considerare come, riducendo, il paese potrebbe ottener maggior progresso e serietà negli studi, con risparmio di quattrini allo Stato e di salute mentale e fisica ai giovani.

Mariano Vittori

L'insurrezione in Albania

va estendendosi

Bari 14. — Stamane è giunto il piroscafo «Peuceta» della Società «Puglia» recante a bordo 37 espulsi da Cavalla presso Smirne.

I connazionali furono accolti da una manifestazione di affettuosa simpatia. A bordo ebbero tutti il trattamento gratuito, e sbarcando i lavoratori del porto provvidero gratuitamente al trasporto del bagaglio.

Oggi essi sono partiti per Trani destinati all'asilo quivi preparato. Stassera sono giunti due impiegati ferroviari espulsi da Costantinopoli, certi Francesco Massa, trentenne e Domenico Sirescia, trentaquattrenne, i quali narrano che a Costantinopoli si fa ora una vera caccia all'italiano. Dicono che il conflitto fra i giovani ed i vecchi turchi è divenuto gravissimo.

Cinque espulsi da Salonicco, pure qui giunti dicono, che la rivoluzione in Albania è terribile: 14 mila insorti occupano le campagne ed i monti ed ad essi si uniscono frequentemente i numerosi soldati che il Governo ottomano invia a reprimere l'insurrezione.

La radiotelegrafia sulle navi

Londra 14 — Durante l'assemblea della conferenza nazionale di radiotelegrafia è stato annunciato che il Giappone, l'Italia e l'Inghilterra e le sue colonie avrebbero ammesso il principio dell'obbligo per tutte le navi di accettare radiotelegrammi anche se partenti da apparecchi diversi dai loro. Questi paesi non ammettevano fino ad ora tale principio che per le domande disoccorso.

Il numero delle navi mercantili munite di apparecchi di telegrafia senza fili che erano quattro anni or sono di 52 è oggi di 926. Il numero delle stazioni aperte al pubblico da 14 è salito a 115. Infine il numero totale delle navi da guerra e delle altre provviste di apparecchi di telegrafia senza fili è di 1577 e quelle dalle stazioni Mediterranee è di 586.

Continuano le disgrazie della marina francese

Parigi 14 — Telegrafano da Cherbourg che una torpediniera tornava nell'arsenale quando per un ordine male interpretato andava ad investire un rimorchiatore del porto.

La torpediniera restò alquanto danneggiata.

Allora venne dato ordine di mettere la torpediniera sopra un «dock» galleggiante, ma mentre si stava procedendo all'operazione si vide che il «dock» stesso colava a picco e si dovette subito sospendere il salvataggio della torpediniera per procedere a quello del «dock» che malgrado tutto colava a fondo.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Roma, 14. — (Seduta ant.). — Pres. Cappelli.

Si discute e si approva il disegno di legge sull'insegnamento dell'arabo nelle scuole tecniche.

La legge sull'incremento zootecnico

(Seguito della discussione della legge su provvedimenti a tutela ed incremento della produzione zootecnica nazionale)

Cabrini raccomanda che si faccia miglior governo delle mostre ed esposizioni zootecniche per modo che esse siano di reale giovamento alla industria del bestiame.

Nitti, ministro dell'agricoltura, circa il problema generale della produzione tecnica avverte che è un errore il considerare come un'inferiorità nell'economia del nostro paese il fatto che questo è tributario dall'estero per l'importazione del bestiame.

In complesso ritiene che il disegno di legge sia degno dell'approvazione del Parlamento.

Dichiara che la quota della tassa devoluta ai comuni è conforme alla nostra pratica finanziaria. Vedrà se sia il caso di istituire delle commissioni zootecniche provinciali e terrà conto di tutte le osservazioni fatte. Prega la Camera di approvare la legge.

Si passa alla discussione degli articoli.

Bouvier è contrario a qualunque anche minima tassa di macellazione che graverà in modo particolare le popolazioni di montagna.

Nitti nota che questa tassa è il fondamento di tutto il disegno di legge, in quanto fornisce i mezzi per l'incremento della produzione zootecnica in genere.

Gazzelli relatore dimostra insussistenti i timori manifestati e prega la Camera di approvare l'art. 4 come è stato progettato.

Nota poi che limitandosi la mattazione dei vitelli indirettamente diminuirà il prezzo della carne.

Si approva l'art. 4 e l'art. 5 ed ultimo. La seduta termina alle 12.45.

Per la Pedemontana Sacile-Pinzano

Roma 14 — (Seduta pom.) Presiede Marcora.

De Seta sotto segretario risponde all'on. Odorico circa la costruzione delle progettate ferrovie del Veneto Orientale più specialmente della Sacile-Maniago-Pinzano. Dichiara che i lavori di quella linea sono già in corso.

Odorico raccomanda che sieno sollecitati i lavori, poichè la linea Sacile-Maniago-Pinzano è destinata a redimere economicamente quelle ragioni.

Il codice di procedura penale

(Seguito della discussione del codice di procedura penale).

Merlani espone il desiderio che il governo voglia tener conto dei voti che gli verranno espressi dagli avvocati e dai procuratori e dai loro corpi.

Pozzi pronuncia un lungo discorso.

Domani seduta alle 14.

Senato del Regno

Roma, 14. — Si discute e si approva il disegno di legge sui provvedimenti per agevolare l'esecuzione delle opere di bonifica della prima categoria.

LA GUERRA

L'importanza politica della flotta italiana

La momentanea tregua della guerra nel settore marittimo ci permette una breve nota su un argomento del quale si occupano in questi giorni i maggiori quotidiani inglesi e francesi: l'avvenire, cioè, della flotta italiana.

Il problema è studiato sotto i suoi diversi aspetti militari e politici. E, mentre il «Times» apertamente dichiara che nessuna nube ha mai oscurato la serenità dell'amicizia da cui sono legate da tempo immemorabile la Gran Bretagna e l'Italia; e che perciò la nostra flotta non ha nè può avere fra i suoi obbiettivi quello di misurarsi colle corazzate del Regno Unito: il «Temps» pubblica un lungo dispaccio del suo corrispondente da Roma dove si esaminano le condizioni, la portata, la rispondenza allo scopo del nostro bilancio della Marina, la prossima necessità di grandi costruzioni navali, la fortificazione di vari porti militari, e la creazione di una importante base su qualche punto della costa libica.

Nulla è davvero più logico di ciò: che l'Italia, riconosciuta, dopo l'esperienza della guerra e pei nuovi domini derivatile da essa la necessità di essere forte sul mare, ripristini la squadra divenuta gloriosa ma insufficiente dopo la brillante e durissima prova, e la porti all'efficienza bellica necessaria. Ed al momento opportuno nessuna voce discorde si leverà in Parlamento a turbare la solennità del plebiscito sulle leggi relative, essendosi l'opinione pubblica nazionale per innumerevoli dimostrazioni convinta che, al pari dell'esercito, la marina merita tutta la sua più illimitata fiducia.

Se non che, e come si desume dalle considerazioni dei due giornali ricordati, il problema interessa all'estero, non pel suo significato tecnico e finanziario, ma per la posizione che l'Italia verrà ad acquistare nel Mediterraneo, dov'è al presente, ma lo sarà sempre più in avvenire, una delle forze più temibili. Ogni prevenzione di cattivo genere a danno delle nostre organizzazioni militari di terra e di mare è caduta di fronte ai fatti. La loro quotazione nei computi per l'equilibrio internazionale è salita di molto. C'è più d'uno che ci guarda con invidia.

La guerra italo-turca porta gravi complicazioni nella questione navale europea. Nell'ormai vecchio duel'o tra l'Inghilterra e la Germania le condizioni della prima variano a seconda dell'attitudine politica dell'Italia: se strettamente legata alla Triplice, e partecipe delle sue più lievi simpatie ed antipatie: oppure amica dell'intesa franco-russo-britannica, sebbene non alleata con alcuna delle tre nazioni.

Non ci si può nascondere che la recente esperienza della sincerità e profondità di taluna amicizie ci condurrà a non compromettere quell'unione colle Potenze Centrali, che è la più sicura salvaguardia dei nostri interessi. Perciò non è, forse, inopportuno, domandarsi se l'Ammiragliato Britannico si senta molto sicuro, concentrando le sue più moderne e poderose navi nei mari del nord, e lasciando alla flotta francese la custodia e difesa del Mediterraneo. Ma, per contro, la funzione che in caso di un conflitto europeo saremmo chiamati a compiere in questo mare dove, per tante nazioni, si concentrano interessi di vitale importanza, deve fare valutare nel suo giusto peso l'alleanza coll'Italia alle due cancellerie di Berlino e di Vienna; persuadendole della necessità di fare al nostro paese, in ogni esplicazione della vita politica le condizioni ed il trattamento che sono conformi alla sua dignità ed ai suoi interessi.

Di ciò, si è già convinti anche all'estero, e vi si studia e discute il nostro futuro atteggiamento. Discussione alquanto prematura, — ci sembra —: perchè prima bisogna che intervenga la pace; e, naturalmente, non potremo dimenticare dopo gli Stati che si saranno dimostrati i nostri migliori amici.

ag.

Come si svolse la battaglia di Lebda

Roma 14 — Si conoscono i seguenti ulteriori particolari sulla battaglia di Lebda.

Erano circa le quattro quando il nemico cominciò a scagliarsi contro le nostre posizioni, accentuando l'avanzata, e facendo cumulo verso le rovine di Leptis Magna, mentre d'altra parte cercava di colpire i nostri con vivo fuoco di fucileria.

Ma i nostri potenti riflettori svelarono il piano del nemico.

La nostra ridotta su un monticello, presso Leptis Magna, era guardata da un plotone misto, senza artiglieria al comando di un tenente.

Il tenente ha l'ordine dal generale Reisoli di tenersi pronto e di resistere.

Il tenente risponde che resisterà a ogni costo, per quanto sia difficile la sua posizione.

A un tratto le piccole dune che fronteggiano la nostra ridotta si avvivano. E' un vero ventaglio di fuoco. Il nemico si avanza a sbalzi quantunque dalla ridotta si risponda a fuoco accelerato.

Nella nostra ridotta la posizione è critica.

Al massimo si potrà resistere un quarto d'ora.

Il nemico è così vicino che con uno sbalzo di più può venire a corpo.

Allora il generale Reisoli da ordine che l'eroico plotone il quale da due ore resiste a settecento diavoli, ripieghi. Così il fortino viene abbandonato dall'eroico suo presidio.

Gli arabo-turchi si lanciano sulla ridotta abbandonata. Ma i proiettili da 149 cominciano la loro marcia mortale. Il nemico è costretto a gettarsi a terra.

Quando si rialza è preso d'assalto da tutti i lati.

Bersaglieri, fanteria, alpini gli sono addosso alla baionetta.

Il comandante turco si vede attaccato da tutti i lati con le retrovie tagliate. La colonna nemica tenta un ultimo scampo dalla colonna mortale che lo stringe. Ma invano.

Il comandante turco, allora, ordina la ritirata.

Ebri di vittoria i nostri gli son sopra al grido di «Savoia!».

Molti bersaglieri cadono nel centro della colonna nemica, e vengono trafitti a pugnalate. Altri uccidono i nemici a colpi di baionetta.

Fu in questo terribile momento che cadde il tenente Lorenzo Colla, dopo avere avuto la sciabola spezzata dai proiettili nemici.

Alla morte del valoroso ufficiale i nostri raddoppiano l'ardore.

Il nemico volge in fuga verso il mare. I nostri bersaglieri lo inseguono.

L'artiglieria decima i fuggiaschi.

I nemici si sparpigliano nell'arena, eroici e feroci, senza chiedere mercè.

I nostri li finiscono alla baionetta.

Alle 8.15 la colonna nemica giace annientata.

I nostri cominciarono subito a raccogliere i feriti e seppellire i cadaveri.

Ben 421 nemici vengono sepolti.

Lungo la via biancheggiano i barracani.

Il generale Reisoli diresse personalmente l'azione avendo ai fianchi il generale Fara, che era venuto a Home er adempiere una speciale missione.

SITUAZIONE DAPPERTUTTO INVARIATA

Roma 14 — Telegrammi da Tripoli, Homs, Bengasi, Derna e Rodi danno la situazione invariata in tutte le località occupate dalle nostre truppe.

Soldato italiano ladro che diserta al campo turco

Bengasi 14 — Il giorno 3 giugno il soldato Biagioni Giovanni, del quarto fucilieri, imputato di furto, disertava senz'armi. Ferito e preso dai beduini sulla spiaggia a nord di Bengasi veniva condotto al campo turco. Un informatore riferisce che il Biagioni si è convertito all'islamismo, è stato circonciso e vestito di una uniforme turca.

Le dichiarazioni di Poincarè

La pace lontana - i malintesi dissipati

Parigi, 14 — Ecco la parte relativa all'Italia del discorso enunciato da Poincarè alla Camera Francese durante la discussione del bilancio degli Esteri: «Malgrado il malessere che continua a far pesare sull'Europa la guerra italo-turca e malgrado l'incertezza delle probabilità di pace, nessuna complicazione sembra che si debba temere. La Francia conserva riguardo ai due belligeranti la stessa attitudine. Essa rimane fedele alla più scrupolosa neutralità. Abbiamo colla Turchia rapporti tradizionali di amicizia. La Francia è una grande potenza mussulmana, non vogliamo fare nulla che possa indebolire la nostra influenza in Africa. Siamo uniti coll'Italia da stretti vincoli che i recenti incidenti non rallentarono. Gli incidenti cui alludo vennero sottoposti all'arbitrato. Nessuna nostra nave venne più sottoposta a visite come quelle che motivarono le nostre proteste. Il malinteso è oggi dissipato e non ha cambiato nulla nei sentimenti dei due popoli uniti da tanti ricordi, da tante affinità».

Anche la spada del Profeta

Il fanatismo religioso

Roma, 14 — Il «Messaggero» ha da Atene: I turchi tentano di eccitare l'opinione pubblica annunziando che il profeta interverrà direttamente nelle cose della guerra. Un prete della Mecca afferma nientemeno di volar ogni notte su Tripoli con ali invisibili appositamente da Maometto e di uccidervi migliaia di italiani. A prova di ciò ogni mattina, fingendo di tornare da questa devastatrice spedizione notturna, mostra ai numerosi gonzi che ci credono, una spada intrisa di sangue italiano.

Naturalmente il popolo superstizioso, eccitato dal miracolo accetta entusiasticamente la leva in massa. Tutti gli uomini validi dai 21 ai 25 anni, eccitati dai turchi, accorrono ad iscriversi presso il comando della guarnigione.

Il nuovo grattanuvole di Nuova York

Nuova York 14 — Tutti i meravigliosi grattacieli di New York sono eclissati ora che il nuovo edificio Woolworth in Broadway raggiunse e sorpassò i 250 metri di altezza del suo unico rivale, la così detta Torre metropolitana.

Di qui a pochi mesi questo nuovo prodigio dell'architettura, che contiene abbastanza appartamenti per ospitare la popolazione di una piccola città si eleverà nell'aria fino a 250 metri e pochi mesi più tardi ogni stanza dei suoi 55 piani sarà abitata.

L'ordine del giorno

dei Socialisti riformisti

L'on. Berenini, che nel Congresso Nazionale Socialista parlerà per i riformisti di destra, presenterà in quell'occasione il seguente ordine del giorno:

Il Congresso Socialista: riaffermando che il socialismo tende a creare una società dalla quale — perchè fondata sulla emancipazione della classe proletaria di ogni paese e sulla solidarietà di tutti i popoli liberati da ogni oppressione — saranno eliminate le cause della guerra;

riconfermando le ragioni per le quali il partito socialista italiano — pure ammesso che il problema coloniale è ancora oggetto di dibattito nelle assise del socialismo internazionale — separò le proprie responsabilità in ordine alla impresa di Libia, da quella di tutti gli altri partiti, e disapprovò in particolare gli atti del governo che aggravarono la difficoltà di por fine allo stato di guerra con la Turchia;

esprime il fervido augurio per una sollecita conclusione della pace, rinviando a più maturo esame i problemi di colonizzazione in rapporto agli interessi del proletari;

e passa a determinare i criteri della attività socialista, la quale non potrebbe riassumersi ed esaurirsi nella protesta contro il fatto della guerra, senza che il partito rinunziasse ad ogni efficacia di azione positiva nella vita politica e sociale.

In coerenza a ciò, il congresso:

considerato che il metodo riformistico che ha ispirata, in questi ultimi anni, la attività del partito, si è mostrato alla prova fecondo di risultati, come lo attesta l'ottenimento del suffragio universale, che è la maggior riforma politica di questo ultimo trentennio;

considerato che se gli effetti politici, economici e finanziari della guerra hanno fatto meno propizio l'ambiente per le grandi riforme, non perciò ne hanno resa impossibile l'attuazione e che, ad ogni modo le difficoltà che possono incontrare le riforme non devono diventare pretesto per il loro abbandono;

considerato che se, a recenti occasioni, gli altri partiti di democrazia hanno dimostrata la loro natura diversa, come era legittimo che fosse, non per questo hanno dichiarato di ripudiare quei programmi riformatori sulla base dei quali si sono pattuite, laddove era possibile ed utile, alleanze politiche ed amministrative;

ritiene opportuno mantenere il partito nelle direttive già ultimente sperimentate, e cioè: autonomia locale in materia di tattica elettorale; libertà al gruppo parlamentare di sorreggere ove occorra indirizzi di governo, per conseguire le riforme che possono direttamente o indirettamente rafforzare il proletariato nella sua lotta di classe, possibilità di accedere ad alleanze con partiti di democrazia, per la conquista del potere amministrativo e politico, senza alcuna pregiudiziale esclusione dei socialisti dal potere politico, quando la loro partecipazione sia reclamata dai supremi interessi del movimento proletario;

e, in conseguenza, esprime il proposito di porre davanti al suffragio universale, non solo tutte quelle richieste che la Confederazione generale del lavoro crederà di indicare, nell'interesse specifico della classe proletaria, ma più specialmente la riforma dei tributi, per riversare sulle classi abbienti con la progressività dell'imposta, così gli oneri nuovi derivanti dalla guerra, come gli effetti di una necessaria riduzione dei dazi protettori e fiscali che rincarano i consumi, le assicurazioni operaie e in primo luogo le pensioni d'invalidità e di vecchiaia, gli aiuti alla trasformazione economica e sociale del Mezzogiorno d'Italia.

Infine il congresso:

ritenuto che questo modo di intendere l'attività socialista rappresenta lo svolgimento logico del metodo riformista e non affatto una deviazione da esso;

riafferma, contro le intolleranze di ogni maniera, che la concezione riformista è perfettamente compatibile con le finalità del socialismo, di cui è anzi l'interpretazione più realistica e quindi più feconda di utili risultati.

Un altro incendio

a Costantinopoli

Costantinopoli, 14 — Verso mezzogiorno di ieri un incendio è scoppiato nel quartiere degli affari di Galata, nei pressi della posta austro-ungarica. Sei edifici sono stati distrutti e parecchi altri danneggiati. Sei persone sono rimaste ferite gravemente. I danni sono considerevoli.

La brillante prova delle Guardie di Finanza nella guerra di Libia

Roma 4 — Parlando della battaglia di Zanzur la « Preparazione » scrive: « Fra le buone disposizioni del comando, preliminari alla battaglia di Abd-el-Gilil e di Zanzur, ottima fu quella di *farvi concorrere* una compagnia delle guardie di finanza. E' la seconda volta, che un reparto abbastanza notevole di questo bellissimo corpo concorre a un fatto d'armi con le truppe dell'esercito (uomini isolati vi concorsero più volte) e per la seconda volta riesce a distinguersi. Un Ufficiale dell'esercito da Tripoli, fra tante altre cose, ci scrive: « la compagnia delle guardie di finanza fu ammirevole nella marcia e nel combattimento ».

Il fatto merita di esser rilevato. « La campagna di Libia fu l'entrata trionfale di un corpo di oltre ventimila uomini nelle forze militari d'Italia. Prima vi apparteneva soltanto per legge organica; ora vi appartiene per plebiscito dei compagni dell'esercito. Deve appartenervi per plebiscito nazionale e perciò il pubblico deve sapere che le guardie di finanza in Libia, non solo attendono lodevolmente al loro servizio speciale, ma si battono valorosamente contro il nemico Come i soldati ed i marinai d'Italia anelavano ad una *rivincita*, qualunque fosse il nemico, così le guardie di finanza anelavano ad una prova. La ebbero e fu splendida.

« Su tutta la cerchia delle nostre Alpi — conclude il giornale — su tutto il contorno delle nostre spiaggie e nei nostri possedimenti coloniali, l'Italia può contare con solo per la vigilanza e l'esplorazione, ma pure per il combattimento, sull'opera di un corpo numeroso, valoroso disciplinatissimo: il corpo delle guardie di finanza, al quale siamo lieti di ripetere, dopo quest'altra sua magnifica prova, le parole di commosso omaggio che in altra occasione abbiamo per esso pronunciate.

Le meraviglie di un tedesco sulla nostra tattica di guerra

Roma, 14 — E' interessante rilevare ciò che il corrispondente da Tripoli di un giornale tedesco non sempre molto benevolo verso di noi, la « Deutsche Tages Zeitung », telegrafa sulle cose nostre al suo giornale.

Egli qualifica anzitutto la recente battaglia di Zanzur come un « grande ed importante successo italiano » esprimendo meraviglia per la limitata azione italiana in Libia contro i turco-arabi, data, dice, « *la incontestabile eccellenza* delle truppe italiane e dato *il contegno marziale* degli *ufficiali* e magnificenza del materiale da guerra.

Il corrispondente dichiara incomprensibile la tattica del comando italiano, la quale secondo lui sembra intesa a raggiungere piccolissimi successi coi maggiori mezzi, contrariamenti alla normale arte di guerra. Rileva l'importanza e il valore delle fortificazioni che si stanno alacremente costruendo intorno a Tripoli e specialmente di un muraglione in cemento armato alto 4 metri e lungo nove chilometri, che deve circondare tutta la città, munito di parecchie torri e blockhauser.

Osservando poi come fino le locomotive della ferrovia italiana sono corazzate, rileva con compiacenza che le locomotive, *stesse* sono di fabbrica germanica e che di provenienza germanica sono pure i grandi hangars per i dirigibili che si scorgono a forti distanze dal deserto, e così le 30 baracche sanitarie da 128 letti ciascuna, le tende nella parte riservata agli arabi, e la grande macchina sterilizzatrice dell'acqua per l'uso dell'ospedale di guerra e delle truppe; aggiunge che altre 20 macchine consimili sono state già ordinate in Germania a richiesta del direttore capo dei servizi sanitari in Libia.

LE ESPULSIONI CONTINUANO
Nessuna proroga

Costantinopoli 14 — Un comunicato della Sublime Porta dice che, appena trascorsa la proroga accordata agli italiani non si permetterà alcuna ulteriore dilazione al termine per la espulsione.

Cento italiani poveri espulsi da Salonicco

Salonicco 14 — La polizia ha cominciato ieri ad espellere da Salonicco i sudditi italiani che non sono stati autorizzati a prolongare il loro soggiorno. Le persone colpite da questa misura sono state condotte al porto in vetture scortate dalla polizia.

Esse sono salite a bordo di un vapore in partenza per la Grecia. Il numero degli espulsi è di cento circa, la maggior parte appartiene alle classi più povere della popolazione. Le persone espulse hanno dovuto quasi tutte vendere la maggior parte di ciò che possedevano per poter pagare il prezzo del viaggio a bordo della nave

10 famiglie di espulsi rifugiate ad Odessa

Odessa 14 — Sono giunte altre 10 famiglie italiane esiliate dalla Turchia che si propongono di rimanere in Odessa fino alla fine della guerra.

Il Prefetto di Bari visita gli espulsi

Bari 14. — Il prefetto comm. Gasperini si è recato a Trani per visitare gli espulsi dalla Turchia ivi ricoverati. Nella visita dei locali in cui gli espulsi sono alloggiati, gli espulsi si sono mostrati entusiasti delle accoglienze avute in Italia, dello slancio generoso con cui i cittadini di Trani li hanno ricevuti e adesso li curano osservando *ogni prescrizione igienica*.

Il prefetto assicurando la sua assistenza, molto si compiacque dei provvedimenti presi dal Sindaco Duca di Carcano, dal comitato e dalle altre autorità ed ebbe affettuosa dimostrazione per i profughi e con ciascuno di loro si trattenne singolarmente. Il prefetto si è poi recato a visitare altri 30 profughi alloggiati in diverse case ove essi hanno di nuovo ricostituito il focolare domestico.

La morte di un poeta bulgaro

Como 14 — Ha cessato di vivere stasera, qui a Brubate, ove trovavasi da alcuni giorni in cura lo scrittore bulgaro Pentho Slaveicoff, che era considerato come il poeta nazionale.

La morte è avvenuta per insulto apoplettico

Lo Slaveicoff, era nato nel 1866 a Triavna ed aveva compiuto gli studi *suoi a Sofia*, donde si allontanò per un giro nei principali centri letterari dell'Europa; ritornato in patria venne nominato direttore della biblioteca nazionale del capitale bulgaro.

Innamorato della nostra Italia egli veniva spesso a soggiornare e specialmente sceglieva Brubate.

Morto ancora giovane di anni, assistito dalla sua signora, pur essa scrittrice poetessa, lo Slaveicoff verrà trasportato in Bulgaria ove gli si preparano solenni funerali.

La protezione contro la tubercolosi infantile

Un congresso di eccezionale importanza è quello che siede a Manchester in questi giorni per iniziativa dell'Associazione nazionale per la prevenzione della tubercolosi.

Oltre seicento delegati sono presenti alle sedute del Congresso, *e fra i temi* di cui questo si occupa, vi è la *protezione dell'infanzia contro la terribile* malattia che infierisce in Inghilterra *in maniera spaventosa.*

Il delegato di Edimburgo dott. Philip ha meravigliato il Congresso rilevando come tutte le istituzioni finora esistenti per combattere la tubercolosi nell'infanzia, non siamo che di scarissimo giovamento e non riusciranno mai davvero efficaci se non si cercherà di porre fine alla pericolosa abitudine di baciare i bambini. Nemmeno il pericolo di contagio della tubercolosi bovina può secondo il dott. Phillip, considerarsi ugualmente grave quanto quello che deriva dalla trasmissione per mezzo del bacio. Anche il dott. Raw, delegato di Liverpool, ha detto che dalle esperienze che egli ha pratico, ha potuto rilevare un numero considerevole di casi d'infezione tubercolica apportata per mezzo di baci.

Sono sopratutto i fanciulli gracili quelli che, essendo più predisposti a contrarre malattie, risentono gli effetti dell'infezione tubercolotica.

La saliva è un mezzo di trasmissione di una straordinaria efficacia e la regola di non baciare i bambini dovrebbe esser imposta dallo Stato come quella che è indispensabile per la salute pubblica.

Un altro delegato, il dott. Marsden, ha fatto delle interessanti comunicazioni circa l'immunità della capra contro la tubercolosi, immunità relativa, ma che renderebbe necessario di veder se non sia preferibile sostituire al latte della vacca quello della capra nell'alimento infantile.

Notizie dal Friuli

da Palmanova
Gita scolastica

14 — Nel pomeriggio di domenica p. v. — se il tempo lo permetterà — gli alunni della IV. e V. classe di queste scuole, guidati dal loro solerte direttore, prof. R. Romanello, si recheranno in gita fino al limitrofo paesello di Sevegliano, a far visita a quella scolaresca.

Per l'occasione i nostri graziosi figlioli indosseranno la nuova uniforme di « Garibaldini del mare » e saranno pure preceduti dalla loro bella bandiera, inaugurata il dì dello Statuto.

A Sevegliano verranno eseguiti degli esercizi ed evoluzioni ginnastiche, esercizi col bastone läger, ed infine cantati degli inni patriottici.

Ci consta che poi il Sindaco del paese, co. *Orgnani Martina*, inviterà tutti gli scolari nel suo splendido parco, ove sarà loro offerta una modesta refezione.

Certo molti nostri concittadini in quel dì vorranno accompagnare fino a Sevegliano la lieta brigata; e noi non possiamo che lodare la bella iniziativa del prof. Romanello; stantechè queste passeggiate, oltre che giovare alla salute del corpo, allettano lo spirito e giovano altresì ad affratellare la nuova generazione dei diversi paesi, facendo scomparire dannosi campanilismi, od individualità, ed ottenendo invece quella concordia fra le diverse classi sociali, che è prodromo sicuro di futuro benessere morale e materiale.

da Aviano
Colpito dal tetano

14 — Certo Pietro Bravin Cassiut di Pietro d'anni 14, giorni addietro riportava una scalfittura ad un piede con un pezzo di canna di granoturco. In questo Ospedale, ieri sera per tetano cessava di vivere fra atroci dolori.

da Cividale
Grave caduta

14 — Ieri sera venne accolto al nostro ospedale tal Secchiatti Pio d'anni 50 mugnaio di Purgessimo il quale mentre si trovava su di un albero a *raccogliere ciliege*, cade dall'altezza di circa 7 metri battendo con la schiena a terra.

Il prof. Accordini gli riscontrò la commozione *spinale* e viscerale e riservò il giudizio

da Villa Santina
Il Servizio Telefonico

14 Non è certamente una novità quella che stò accennando, ma per quanto ciò non sia, pure non posso tapparmi la bocca e tacere.

Da quando il telefono Carnico venne completato ed aperto al servizio pubblico, si dovette constatare che le rosee speranze c'erano in gran parte sfumate mercè l'economia adoperata nell'impianto, la necessità da parte della società di *sfruttare il più possibile* per ritrarne il maggior utile ed altre piccole cose. E si addivenne alla conclusione che molte volte conveniva di più, anche per la celerità della comunicazione verbale, prendere il treno e portarsi personalmente dall'amico col quale si doveva conversare.

Si scrisse alla direzione, si tempestò sui giornali, si calarono moccoli all'indirizzo molte volte del meno colpevoli, *le signorine*, ed in ultimo.... si arrivò quasi al punto di partenza. Per *migliorare*, per rendere utile l'invenzione del genio umano, bisognava rifare l'impianto da capo ed allora... volta carta e parla d'altro. Tanto, sarebbe fiato sprecato!

Ma la cancrena non esiste solo nella parte materiale d'impianto; ce n'è dell'altro ancora e precisamente in certi alti e bassi tipo barometrico della direzione.

In un grosso centro della Carnia per es. tempo fa venne levata la cabina di servizio pubblico ad una signora perchè le lagnanze sul servizio che la stessa faceva come telefonista erano tali e tante che non si poteva più oltre continuare. Oggi, alla distanza di circa un'anno, per una gretta forma di economia, si leva la cabina dove si trova e suddisfaceva egregiamente sia per l'ubicazione che per la puntualità di servizio e lo si ritorna a quella signora alla quale un'anno *pr ma si aveva dovuto levare Ora io* mi permetto di domandare all'egregio sig. Direttore: le ragioni che La consigliarono un anno fa a prendere il provvedimento contro quella signora sono oggi forse svanite solo perchè è passato del tempo?

Oppure si tratta d'un capriccio d'allora o d'oggi? O è stato *comandato*? insomma qualcosa ci deve essere perchè alla giustissima osservazione d'un negoziante che il telefono ed il servizio in genere ne prenderanno di mezzo col nuovo provvedimento il sig. Direttore, se bene sono stato informato, rispose: faccio io cosa mi pare!

No, Direttore, Lei non farà cosa vorrà, sinchè ci saremo anche noi. *Potrà disporre del personale a suo* agio, ma del servizio, purchè è sotto la *sorveglianza dello stato, oltre lei ci* occuperemo anche noi.

Intanto per incominciare io sò di positivo che i negozianti commerciali industriali esercenti, ecc di quel grosso centro nella quasi totalità hanno celiberato una specie di boicottaggio del telefono, riservandosi di prendere quegli altri provvedimenti che il caso potesse consigliare.

da Pordenone
Congresso Agricolo

Dietro l'invito del Sindaco ieri si riunirono in municipio proprietari e agricoltori del nostro comune, dai quali venne deliberato in massima di tenere in occasione della mostra bovina in settembre anche un congresso agricolo.

Il sindaco promise che tenterà di formare un comitato con lo scopo di poter dare anche una serie di festeggiamenti decorosi che valgono a meglio attirare *i forestieri* nella nostra città.

da Tarcento
Recita straordinaria

Domenica 16 avremo al nostro Teatro Sociale una sola recita straordinaria del Circolo Brillante Filodramm.

Il programma è assai svariato e brillante; fra le produzioni noto lo scherzo comico musicale in un atto di A. Salvini. « Un ballo sopra la testa ».

da Reana
Reduce da Tripoli

14 Ieri col treno delle 16 arrivò da Tripoli il soldato telegrafista del terzo genio, Enrico Granzotto di Reana, figlio maggiore del guardiano ferroviario alla sbarra sulla via Reana-Remugnano Il Granzotto ottenne due mesi di licenza per convalescenza. Ora va migliorando e noi gli auguriamo di cuore una sollecita guarigione.

da Fiumignano
Morte di tifo a Rodi

14 Con *telegramma* in data di ieri pervenne la notizia al nostro Municipio *che è morto a Rodi* per *tifo* l'artigliere Turco Pacifico dopo d'aver combattuto gloriosamente in diverse battaglie contro gli arabi-turchi.

Grande è stata l'impressione in paese.

da Sesto al Reghena
Per i reduci

14 I festeggiamenti qui eseguiti in onore dei reduci appartenenti a questo comune dalla campagna libica riuscirono splendidi oltre ogni dire.

Sotto archi di trionfo allestiti per le vie, i reduci furono accompagnati in Piazza Castello dove l'assessore anziano cav. G. Fabris pronunciò un applaudito discorso consegnando poi una pergamena ai prodi in ricordo.

Parlarono anche la maestra signora Regbini, il medico dottor Gilberto, Baretta, lo studente Giovanni Segalotti, il sig. Annibale Bottos, Nisetta ed altri.

I sette reduci sono:

Corradini Giovanni, Costante Angelo, bersaglieri reduci da Homs, Morassut, Giuseppe, Papais Dionisio, Ellero Nicolò, Tesolini Giov. Antonio, Basset Paolo questi di fanteria reduci da Bengasi dove si distinsero alla battaglia delle Due Palme

da Tolmezzo
Pro espulsi dalla Turchia

14. Veniamo a sapere che è intendimento del Governo di inviare alcune famiglie di espulsi anche in questo Circondario Allo scopo di concretare quindi qualcosa in merito, il sotto-Prefetto Bottecchia avv. cav. Cesare ha diramato un invito perchè domani alle ore 16 si riuniscano nel suo ufficio i signori Sindaci di Tolmezzo, Ampezzo, Moggio, Paluzza e Comeglians nonchè e signori cav. avv. *Odorico Da* Pozzo i cav. Lino De Marchi, Dante Linussio Girolamo Schiavi, Vittorio Tavoschi, ingegnere Gio. Batta Calligaris, *Gino Moro*, gli industriali Giovanni Gressani, Gio. Batta Ciani ed il Presidente del Consorzio Carnico Cooperative di lavoro nell'intento di costituire un apposito Comitato non solo ma perchè col loro appoggio morale e materiale si adoperino pel collocamento degli espulsi.

da Prato Carnico
Suicidio

14. Ieri l'altro il muratore Carlo Rupil fu Matteo d'anni 51, che da vari giorni *manifestava* tristi *propositi* di voler finirla con la vita, eludendo la *sorveglianza* dei famigliari si recò nella soffitta della propria abitazione dove con una corda assicurata ad una trave fece un nodo scorsoio e vi introdusse la testa lasciandosi andare nel vuoto.

Sopraggiunta poco dopo la moglie Agostinis Maria lo trovò appeso già cadavere.

da S. Giorgio di Nogaro
Cose ferroviarie

14. In seguito ad una convenzione stipulata fra la Società *Veneta* ed altre delle Ferrovie Austriache, le merci provenienti dalla Carinzia, in gran parte legnami, transiteranno la no nostra stazione anzichè per quelle di Pontebba: ciò a datare dal 1.o Luglio p. v.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 14 giugno 1912

RENDITA 3 1|2 0|0 netto	98.41
» 3 1|2 0|0 netto 1902	98.21
» 3 0|0	67.—

AZIONI

Banca d'Italia	1412.75	Ferrovie Medit.	394.12
Ferrovie Merid.	604.83	Società Veneta	150.—

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	499,—
» Meridionali	—,—
» Mediterranee 4 0|0	—,—
» Italiane 3 0|0	341.52
Credito comunale e provinciale 3 3|4 0|0	488.50

CAMBI (pagabili a vista)

Francia (oro)	101.05	Pietrobur. (rubli)	268.10
Londra (sterline)	25.50	Rumania (lei)	100.25
Germania (mar.)	124.72	Nuova Jork (dol.)	5.21
Austria (corone)	105.54	Turchia (lire tur.)	22.83

La lettera-telegramma

L'on. Calissano, ministro delle poste e telegrafi, ha presentato alla Camera alcune proposte di legge fra le quali una riflette l'istituzione della *lettera-telegramma notturna*.

Tale proposta si uniforma ad un voto della Camera di Commercio di Cuneo, al quale si sono associate tutte le altre Camere di Commercio di tutto il Regno. La lettera-telegramma notturna sarà a tariffa ridotta, e cioè a 2 centesimi per parola. Potrà essere presentata agli uffici autorizzati a questo servizio soltanto dalle ore 21 alle ore 24, e sarà recapitata con la prima distribuzione postale del mattino successivo.

Un'altra proposta riflette le modificazioni alla tassa di affrancatura dei giornali; ed un'altra ancora riguarda disposizioni per agevolare nei piccoli Comuni ed a favore dei privati l'impianto di uffici telegrafici.

Cronaca Cittadina

Occorreva qualche esempio
Il perchè di certi bandi dall'Austria

Il « Secolo » ha da Trieste:

Dopo il bando dall'Austria inflitto a Scipio Sighele « per la sua attività antiaustriaca spiegata nel Regno », è venuto come è noto, un secondo bando: quello del patriotta Giusto Muratti, da trent'anni domiciliato a Udine. Il Muratti (che fu uno dei settanta di Villa Glori), da parecchi anni si era appartato da ogni agitazione politica, declinando anche candidature politiche che gli erano state offerte con programma irredentista. Ma la nobile esistenza del venerando uomo esercitava ancora troppo fascino sui giovani, per rimanere ignota alla vigilante e sospettosa *polizia* politica di Trieste. La quale aveva notato che *Giusto Muratti veniva frequentemente* a Trieste a trovare il figlio dottor Spartaco, e qui veniva a contatto con una cerchia di persone tutte di sentimenti nazionali. Perciò a Giusto Muratti, triestino ma domiciliato ad Udine e godente la cittadinanza italiana fu intimato un decreto di bando non consentendogli nemmeno i tre giorni di rispetto per la formalità del ricorso!

Ora a Trieste circolano voci di altri bandi che il Governo locale avrebbe deciso a danno di altri cittadini italiani residenti qui o domiciliati nel Regno, rei di avere manifestato sentimenti di italianità attiva. Il governatore principe Hohenlohe già quando era stato messo al bando l'impresario del teatro di Pola, Bolzicco, aveva dichiarato al console generale d'Italia a Trieste, conte Thaon di Revel che « occorreva qualche esempio ». E i bandi continuano a decretarsi... « per dare esempi ». Siccome poi oltre alle persone in vista vengono colpite da questa *misura* alquanto *turca* anche persone che non attraggono per la l'*ro umile posizione sociale l'attenzione* del pubblico, si capisce che oltre a dare « *esempio* », si vuol ottenere qualche cosa d'altro: diradare la troppo numerosa popolazione regnicola nella Venezia Giulia che è di almeno 50 mila anime.

Non sarebbe inopportuno quindi un amichevole richiamo della Consulta a palazzo Chigi, su questa curiosa concorrenza che la Luogotenenza di Trieste sta facendo alla spicciolata ma continuamente, alla Sublime Porta.

Il saggio di ginnastica al Minerva

La folla che si era data convegno al Minerva ieri sera per assistere al saggio della Società Udinese di Ginnastica era così enorme che non potendo esser contenta della sala si assiepava agli ingressi della platea, dietro i palchi, dovunque.

I nostri ginnasti meritavano in vero le feste che loro vennero fatte. La Società di Ginnastica ha saputo presentare delle squadre che erano dei veri modelli di precisione di sveltezza di eleganza: sicchè ogni esercizio venne lungamente e caldamente applaudito.

Dopo il quadro finale, una bella piramide, cui parteciparono tutti i ginnasti, il dott. Gracco Muratti presidente della Società pronunciò tra grandi applausi un discorso vibrante del più grande patriottismo quindi si procedette alla distribuzione dei premi.

Ecco l'elenco dei premiati:

ALLIEVE

Corona d'alloro. Lang Lidia, Pagura Dina, *medaglia d'argento grande*. Venturini Inea, Michelutti Bice, Duranti Maddalena Di Montegnacco Stefanina, medaglia d'argento media. Zorzella Giuseppina. Marcolini Elsa, med. argento piccola. Della Schiava Leda, Beltrame Antonietta, De Forneta Maria, med. bronzo grande. Pennato Augusta, Beltrame Vittorina, Martina Anna, Ballico Rina, med. bronzo media, Piutti V. Zilli A. Gabelli M. Dal Dan R. Poppelmann P. Valterta E. Muratti Caterina, Doretti C., med. d'incoraggiamento. Martina Baldisserra, Piuzzi A Beltrame, Beltrame, Angelini, Ferro.

ALLIEVI

Corona d'alloro: Dal Dan Mario, med. vermeil grande. Pellegrini Mario, Boudi Italo, Di Lenna Brenno, Leoncini Mario, Sbuelz Adriano, med. vermeil piccola. Sartori Carlo, Raffaelli Otello, Petri Pietro, Sartori Giuseppe, Chiesa Carlo, medaglia argento grande. Grosser Carlo, Carguelutti Alfredo, Petri Attilio, Piuzzi Gracco, med. argento media, Duranti Giovanni, Montovani Giov., Paolini Sergio, Pelleg ini Angelo, Dal Dan Enzo.

Med. argento piccola. Conti Cesare, med. bronzo grande. Gantio, Marcotti, Scholl, Palumbo, Forrettini, Poppelmann, Fachini E., Fabelli, Zandonà, Martinengo.

Med. bronzo media. Bontempo, Fachini E., Fabelli, Zandonà, Martinengo.

Med. d'incoraggiamento: Valtorta, Duranti, Caneva, Zavatta, Zorzella, Carraro, Angelini A., Beltrame, Angelini G., Sabena, Del Torso, Comino, Favaretti, Berretta, Degani, D'Attimis, Alessio,

SOCI

Medaglia di merito: Lunazzi Carlo, Lorenzon Giuseppe, Misani Armando, Michelutto Dante, Sbuelz Arnaldo, Valtorta Arnaldo, Viauello Ferruccio.

PREMI SPECIALI

Muratti E., De Campo I., Muratti S.

I Campionati studenteschi

Segue quindi la premiazione di campionati studenteschi svoltisi gli scorsi giorni, e che hanno dati i seguenti risultati:

SALTO IN ALTO

Elementari: Cicogna Giov., Zorattini, Bochian.

Tecniche: Provvisonato, Sartori, Calvi.

Ginnasio: Della Pietra, D'Andrea, Tomadini.

Liceo: Della Pietra, Ancilotto, Montegnacco.

Istituto: Paglianti, Marzattini, D'Orlandi.

SALTO IN LUNGO

Elementari: Cicogna, Agosto, Marcuzzi.

Tecniche: Provvisonato, Pico, Giordani.

Ginnasio: Piacentini, Miotti, Cattaruzzi.

Liceo: Ancilotti, Della Pietra, Montegna.co.

Istituto: Marzattini, Paglianti, Cirio.

CORSA VELOCE

Elementari: Cicogna, Pizzo, Fribetti.

Tecniche: Sartori, Belforti, Obbleroffer.

Ginnasio: Cattaruzzi, Piacentini, Del Schiava.

Liceo: Ancilotto, Montegnacco, Zoratti.

Istituto: Paglianti, Ciardi, Ferro.

Tiro a Segno Nazionale

La Società Mandamentale di Udine del Tiro a Segno ha organizzato e preparato un brillante programma della Gara di Tiro a Segno che avrà luogo domani nel poligono di Porta Venezia dalle 7 alle 12 e dalle 14 alle 19 a beneficio dei fratelli espulsi dalla Turchia.

Ecco il programma dettagliato:

Cat. I. Incoraggiamento

Riservata ai soci inscritti nel Reparto Sociale.

BERSAGLIO regolamentare con visuale di 30 cent. — DISTANZA metri 200. — SERIE di quattro colpi ripetibili fino a avere sparato non più di 16: — PREMIAZIONE. Premiate le due migliori serie. — GRADUATORIA. Sulle altre ed una una. — POSIZIONE. Libera regolamentare senza appoggio. — VALUTAZIONE. Punti solamente sommati. — TASSA. Cent. 25 la serie, munizioni escluse. — PREMI. Un fucile Wetterly e cinque medaglie d'argento.

Cat. II. Medi

Riservata a tutti i tiratori non premiati con più di una medaglia d'oro o premi equivalenti a L. 10.50.

BERSAGLIO regolamentare con visuale bianca di cent. 30. — DISTANZA metri 300. — SERIE di quattro colpi ripetibili a volontà. — PREMIAZIONE. Premiate le tre migliori serie. — GRADUATORIA. Sulle altre a gruppi di tre — POSIZIONE. Libera regolamentare senza appoggio. — VALUTAZIONE. Punti solamente sommati. — TASSA. Cent. 25 la serie, munizioni escluse. — PREMI: Una medaglia d'oro e quattro d'argento.

Cat. III. Serie ripetibili

Libera a tutti.

BERSAGLIO regolamentare con visuale bianca di 30 cent. — DISTANZA metri 300. — SERIE di quattro colpi ripetibili a volontà. — PREMIAZIONE. Premiato il risultato delle quattro migliori serie. GRADUATORIA. Sulle altre a gruppi di tre. — POSIZIONE libera regolamentare senza appoggio. — VALUTAZIONE. Punti solamente sommati. — TASSA. Cent. 50 la serie, munizioni escluse. — PREMI. Tre medaglie d'oro e tre d'argento.

Cat. IV. Fortuna

Libera a tutti.

BERSAGLIO. Bersaglio bigio di m. 1.80 per 1.20 con sagoma di uomo in piedi in cartone centrale quadrato bianco di 35 centimetri di lato diviso in 25 quadrati numerati dall'1 al 25, saltuariamente.

DISTANZA Metri trecento. — POSIZIONE. Libera regolamentare. — SERIE di tre colpi, ripetibili a volontà. — PREMIAZIONE. Premiate le Quattro migliori serie. — GRADUATORIA. Sulle altre a gruppi di Tre. TASSA. Cent. 50 la serie, munizioni. PREMI. Non meno di otto. L'elenco sarà esposto nei locali del tiro, nel giorno della gara.

La tassa d'iscrizione (libretto compreso) è di L. 0.50.

Il regolamento della gara sarà affisso nei locali del tiro.

La gara seguirà dalle 7 alle 12 e dalle 14 alle 19.

Il banchetto ad un reduce

Questa sera in Via Pracchiuso alla trattoria al Trombone avrà luogo un banchetto di oltre 100 coperti in onore del caporal maggiore Attilio Zoratini del glorioso 11.° Regg. Bersaglieri che ha preso parte a tutte le battaglie combattute in Libia e ritornò in Tripoli

Si prepara così al prode giovane una festosa serata: il festeggiato verrà regalato di un ricco dono e d'una artistica pergamena.

Gli addobbi al cortile dove seguirà il banchetto, sono stati genialmente ideati e la banda rallegrerà colle sue note la lieta riunione.

Un prepotente

Certa Rosa Feruglio che ha due figli l'uno di 15 e l'altro di 12 anni, convive con un tal Craighero Carlo d'anni 51 da Verona. Costui ieri sera venne a questione con la moglie per ragioni d'interessi e s'adirò a tal segno che i ragazzi atterriti fuggirono ricoverandosi in una casa vicina. Il Craighero allora armatosi d'un coltello da cucina li insegui e non potendo averli fra le mani, scagliò un torrente d'ingiurie contro coloro presso i quali i quali i fanciulli s'erano rifugiati.

Del fatto furono avvisati i carabinieri che trassero in arresto il Craighero deferendolo all'autorità giudiziaria.

Mercato foglia di gelso

Stazionari si mantengono i prezzi per la foglia di gelso, le grosse partite si vendettero a L. 4.50 il quintale, le piccole a 0.25.

Continuano a pervenire buone notizie sulla campagna bacologica. Gli incroci specialmente vanno molto bene.

Si comincia a parlare di prezzi i quali potranno variare dalle 2.60 alle 2.80.

La settimana ventura comincierà il mercato.

Teatro Minerva
CINEMA SPLENDOR

Questa sera e domani domenica nuovo programma.

1. **Le città della Spagna** dal vero
2. **Mie figlie** dramma interessantissimo
3. **Il dono nunziale**; visione drammatica.
4. **L'inquilino ha troppi bambini**, comicissima.

Fuori programma, a richiesta: **Le grandi manifestazioni dello statuto a Udine** con i nuovi quadri della Gloria e dei Cancelli del Pantheon.

Cavaliere sbalzato di sella

Ieri mattina il tenente del 13 Monferrato sig. Castelli passava a cavallo nei pressi di S. Gottardo.

D'un tratto il cavallo spaurito dallo schiocco della frusta d'un carradore fece uno scarto violentissimo disarcionando il cavaliere.

Fortunatamente questi non riportò che qualche ferita alla testa di non molta entità.

All'Accademia

Ieri sera si riunirono i membri della nostra Accademia.

Erano presenti tra gli altri il bar. Elio Morpurgo, prof. Battistella, dott. O. Luzzatto, avv. L. C. Schiavi, Sac. Bianchini, prof. Rovere, prof. Pizzio, prof. cav. Dabalà.

Presiedeva il com. Fracassetti, il quale diede notizia dell'adesione dell'Accademia, alla commemorazione di Graziadio Ascoli tenutasi a Milano di questi giorni.

Quindi il segretario dottor Luzzatto dette lettura tra la viva attenzione dei presenti della memoria del dr. De Toni sul «Confine dell'Isonzo».

Il telefono con Cormons e Pontebba

La Giunta Generale del Bilancio ha approvato una relazione dell'on. Aguglia, sul disegno di legge: Costruzione di nuove linee telefoniche intercomunali.

Le nuove linee in cui si propone la costruzione, dice la relazione, sono 14 tra le quali la «Udine-Cormons; Udine-Pontebba».

Il Bollettino della Biblioteca

Ecco il sommario del Bollettino della Civica biblioteca e del Museo:

I. Dott. Giuseppe Rovere. Il passaggio per Udine di Ferdinando I delle Due Sicilie e gli studenti dell'I. R. Liceo.

II. Pio Paschini. Sulla fondazione dell'Abbazia di Rosazzo.

III. Giuseppe Costantini. Toponomastica del Comune di Tricesimo.

Una Guida per gli uffici di collocamento

L'egregio sig. Arturo Negri, segretario dell'Ufficio pubblico gratuito di collocamento, pubblica in occasione del 10.000.° collocamento una pregevole ed utilissima Guida per l'istituzione di Uffici di collocamento, contenente norme, consigli, istruzioni che l'esperienza ha all'autore suggerito.

La Guida è scritta in forma piana schiva di pretese retoriche ma piena di osservazione acuta ed assennate che riesciranno certo utilissime.

Al bravo sig. Negri le nostre congratulazioni.

Le voci del pubblico
Che cosa si fa all'Unione Velocipedistica

Sapresti dirmi caro «*Paese*» che cosa ne è dell' Unione Velocipedistica Udinese?

Perchè da mesi questa associazione che pure un tempo dava prova di notevole attività, non dà il più piccolo segno di vita. Non s'è nemmeno convocata l'assemblea per la nomina delle cariche e per il rendiconto annuale....

Un socio

E noi giriamo la domanda a chi di dovere.

Al "Carlo Facci,,

Ecco l'Orario programma fissato per Domenica 16 corr. dalle 14 alle 17 al Ricreatorio Popolare Carlo Facci:

Esercizi ginnastici agli attrezzi.
Eliminazione per una prossima gara di salto;
Partita al foot-ball.

La chiamata degli alpini

Roma, 14 — La «Gazzetta ufficiale» pubblica il decreto reale con cui sono chiamati sotto le armi per istruzione per un periodo di 25 giorni:

a) i militari di prima categoria compresi i sott'ufficiali della classe 1884, esercito permanente, ascritti agli alpini di tutti i distretti del regno:

b) i militari di prima categoria compresi i sottufficiali delle classi 1879, 80, 81, 82, milizia mobile, ascritti agli alpini dei distretti di *Bergamo*, Casale, Lecce, Pinerolo e Torino effettivi ai battaglioni Pinerolo del terzo e Tirano del 5.o alpini, nonchè gli alpini delle stesse classi dei distretti di Aquila e Piacenza;

c) i militari di prima categoria, compresi i sottufficiali delle classi 1879, 80, 81, milizia mobile, ascritti agli alpini, dei distretti di Casale, Cuneo, Genova, Ivrea, Mondovì, Vercelli, effettivi ai battaglioni Mondovì del primo, Dronero del 2 e Ivrea del 4 regg. alpini, nonchè gli alpini delle stesse stesse classi dei distretti di Massa e Parma;

d) i militari di prima categoria, compresi i sottufficiali delle classi 1875, 76, 77 e 78 milizia territoriale, ascritti agli alpini, dei distretti di Alessandria, Genova, Ivrea, Mondovì, Savona e Vercelli, effettivi ai battaglioni Ceva del 1 ed Ivrea del 4 regg. alpini, nonchè gli alpini delle stesse classi dei distretti di Massa e Parma, ed i sottufficiali di prima categoria ascritti agli alpini di tutti i distretti del regno che non sono di reclutamento per tale specialità ed appartenenti alle classi ed ai reggimenti di alpini, sottoindicate.

Classi 1879, 80, 81 e 82, milizia mobile effettivi al terzo ed al quinto reggimento; classi 1879, 80 e 81 milizia mobile, effettivi al primo, secondo e quarto reggimento; classi 1875, 76, 77 e 78 milizia territoriale effettivi al primo ed al quarto reggimento.

La chiamata avrà luogo nei tempi e nei modi che saranno stabiliti dal ministro della Guerra.

L'orario degli esami delle scuole elementari

Gli esami di ammissione alle varie classi della scuola elementare, di compimento del Corso inferiore, di Licenza dal Corso superiore e di maturità avranno luogo presso le civiche scuole nei giorni seguenti:

I. *Esami d'ammissione* alle classi II. III. V e VI; 6 luglio e seguenti ore 8 ant.

II. *Esami di compimento*; 6, 8, 9, e 10 luglio.

III. *Esami di licenza* 6, 8, 9 10 luglio.

IV. *Esami di maturità*: 11 luglio e seguenti.

Gli alunni e le alunne provenienti dall'istruzione privata o paterna che volessero inscriversi nell'uno o nell'altro degli esami, dovranno presentarne domanda all'ufficio scol. municipale entro il 25 corr. corredandola dal certificato di nascita e di vaccinazione in carta semplice.

Per l'ammissione *all'esame di maturità* la domanda dovrà essere scritta su carta bollata da cent. 60, e si dovrà unire la quitanza della tassa di L. 15 da pagarsi all'ufficio del R. Demanio. Per i giovanetti istruiti in scuole private o in famiglia, i quali abbian compiuto entro il 31 dicembre dell'anno corr. i *12 anni d'età l'esame di licenza è obbligatorio*.

Chi dopo l'esame di *maturità* non frequentasse almeno le due prime classi della scuola media, sarà tenuto a frenquentare le classi elementari quinta e sesta, quando queste classi siano aperte nel comune ove si stabilisce la sua residenza.

Ultime notizie

Verso una nuova grande azione nell'arcipelago?

Parigi 14 — «L'Eclair» ha da Roma che in singole città italiane si stanno concentrando di nuove forze considerevole e grandi quantità di materiale da guerra. Nella sola Lombardia due divisione avrebbero ricevuto l'ordine di tenersi pronte a partire) Da Venezia sono partiti degli ufficiali con destinazione ignota. Si crede che tali preparativi si riferiscono ad una nuova grande operazione militare al nord dell'arcipelago.

Un "menu,, al campo italiano di Bengasi

Parenzo 14. — Da una lettera che la sig ra Anna Franco Lace di origine istriana, da qualche tempo domiciliata fra noi, ricevette dal figlio Edoardo Lace, sottotenente nel 43.e fanteria, una lettera da Sidi-Dand (Bengasi), nella quale è detto, togliamo la minuta di uno dei tanti «menus» con cui il cuoco rallegra la mensa di quei bravi soldati:

Albergo Ridotta Grande Foyat 25|5|12
Aperitivo. Rapporto alla *Capitana*.
Antipasto.... a vol d'uccello.
Spaghetti al sugo.... libico.
Bistecche al.... cuoio di beduino.
Patattine alla.... *Ghibli*.
Frittata alla.... ridotta-Dessert.
Biscotti alla.... Mauser.
Frutta.. vista col binoccolo rovesciato.
Crema.... occhi dell'immaginazione.
Vini. .. Pozzi del Foyat con naviganti e Sangemini. Formaggio all'Araba petrea.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Arturo Bosetti Tip. *suc. Tip. Bardusco*